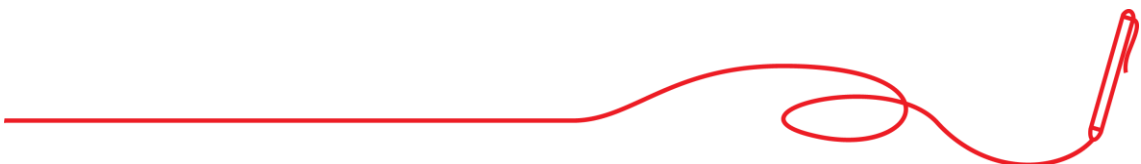


## PALESTINA

**Empowerment di donne e giovani in Area C della Cisgiordania e aumento della resilienza di comunità vulnerabili**



## SINTESI DEL PROGETTO

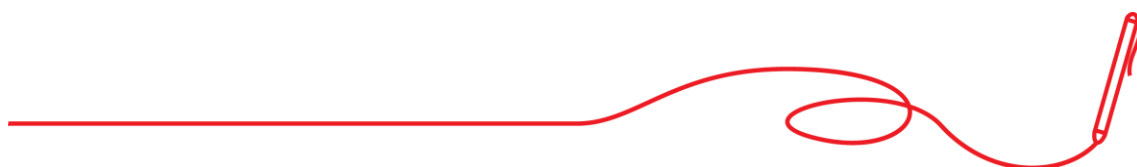
<b>Luogo</b>	TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI – Governatorati di Hebron e Betlemme
<b>Durata e tempi di realizzazione</b>	36 mesi
<b>Beneficiari</b>	<p>Il progetto si rivolge a 12 comunità situate in Area C, che presentano situazioni di elevata vulnerabilità in relazione alle componenti identificate nella strategia operativa. All'interno delle comunità selezionate, AA favorisce le donne e i giovani, identificati come soggetti molto vulnerabili, con grandi potenzialità in termini di sviluppo sociale ed economico.</p> <p>I <b>beneficiari diretti</b> del progetto sono stimati in <b>5.002 persone</b>, mentre i <b>beneficiari indiretti</b> sono <b>8.532</b>.</p>
<b>Budget</b>	1.038.783 euro (di cui il 70% di cofinanziamento MAECI) di cui 180.000€ finanziamento mancante.

### IL CONTESTO DI INTERVENTO: L'AREA C DEI TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

L'Area C copre oltre il 60% della Cisgiordania e vi risiedono circa 300.000 Palestinesi. In base ai rapporti OCHA, circa 350.000 coloni israeliani vivono nella medesima area, distribuiti in 135 insediamenti e 100 avamposti militari. Il controllo israeliano gravita su più del 70% del territorio, limitando le opportunità di movimento e di sviluppo dei Palestinesi, rendendo difficile l'accesso alle risorse disponibili e causando danni rilevanti alla già precaria economia locale.

La Banca Mondiale ha stimato che se le risorse agricole e minerarie presenti in Area C fossero pienamente sfruttate, l'economia Palestinese registrerebbe un incremento del PIL pari a 2,2 miliardi di dollari. Oltre alle già menzionate limitazioni in termini di libertà di movimento e organizzazione, le comunità Palestinesi in Area C sono costantemente soggette al rischio di demolizioni di case e di altre infrastrutture oltre che di evacuazione forzata.

Le politiche Israeliane in Area C hanno finora impedito lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia, delle infrastrutture comunitarie e dei servizi di base. Le principali problematiche riscontrate nelle aree di intervento sono:



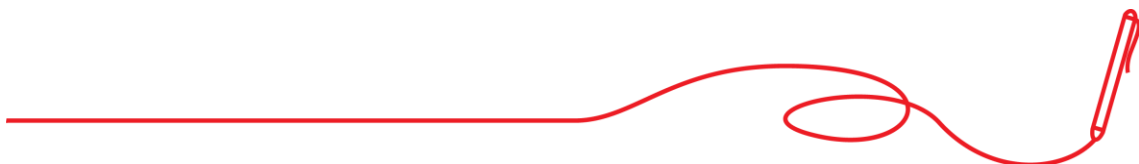
**1) presenza di minacce alla sicurezza e violazioni dei diritti umani.** Le comunità Palestinesi in Area C sono esposte a una molteplicità di minacce, collegate alla presenza Israeliana, che contribuiscono a limitare le loro libertà e che possono portare a conseguenze estreme, come il trasferimento forzato dall'area.

**2) assenza di piani di sviluppo comunitari e Piani di governo del territorio .** L'assenza di piani di sviluppo comunitario è un elemento di cronicizzazione della povertà. I permessi di costruzione sono costantemente rigettati dall'ICA, anche per i pochi villaggi, 16 su 180, in cui il Piano di governo del territorio è stato approvato. Per tale motivo i Palestinesi sono *defacto* obbligati a costruire senza un regolare permesso esponendosi al rischio di demolizione.

**3) scarsa considerazione del ruolo delle donne e dei giovani nelle comunità.** Le comunità locali Palestinesi in area C, a rigida struttura patriarcale, negano nella maggior parte dei casi alle donne e ai giovani l'assunzione di un ruolo nei processi decisionali, relegandoli a una posizione sociale marginale.

**4) assenza di opportunità di sviluppo economico e sociale.** La carenza in termini di accesso alle opportunità di sviluppo economico e sociale rappresenta una delle maggiori minacce all'acquisizione di condizioni di vita sostenibili. Per i giovani delle comunità in Area C, l'assenza di opportunità educative, possibilità di lavoro e spazio fisico diventa la motivazione ad abbandonare le comunità di origine. I tassi di disoccupazione sono più elevati di quelli registrati nel resto della Cisgiordania, a causa delle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di rischi connessi alla gestione Israeliana che scoraggiano investitori e imprenditori.

Nella fase di preparazione della proposta, sono stati condotti incontri con i leader comunitari, con altre organizzazioni non governative operanti nell'area, con attori rilevanti e con le autorità locali, con l'obiettivo di analizzare i bisogni principali delle comunità selezionate e di identificare azioni adeguate da realizzare, in modo da evitare duplicazioni o sovrapposizioni. L'impostazione strategica del progetto tiene conto dei documenti programmatici a livello nazionale, come il *National Development Plan 2014-16*, nel quale tuttavia, a fronte di una chiara determinazione del diritto alla sovranità sull'Area C da parte dello Stato Palestinese, non vengono elaborate strategie specifiche, a causa della situazione politica attuale. Il progetto proposto è anche in linea con il *Programme of Assistance 2012-14* promosso da UNDP, e con i principali documenti programmatici



prodotti dalla Commissione Europea sulla Palestina.

## ACTIONAID IN PALESTINA

ActionAid interviene in Palestina dal 2007. Lavora con le comunità più vulnerabili in Cisgiordania e a Gaza, avendo come *target* principale i giovani, le donne e la popolazione a rischio di evacuazione forzata. Opera in partenariato con le organizzazioni della società civile, i gruppi di base e i movimenti sociali. Il programma di lavoro è concentrato nel Governatorato di Hebron, che comprende una larga porzione di Area C. Progetti realizzati: 2 progetti finanziati da AusAID: *empowerment* economico e sociale delle donne in 5 comunità a sud di Hebron (As Samu, Adh Dhahiriya, Al Karmil, A Twaneh e Susiya), per la creazione di schemi di risparmio e prestito da investire in iniziative private; e *“Neighborhood Corners in the West Bank”*, con l’obiettivo di supportare le comunità vulnerabili nell’accesso ai servizi di base, nel miglioramento delle condizioni di vita e nel sostegno alle ONG locali. Tale progetto, della durata di 5 anni, è stato realizzato in 9 comunità (Beit Ummar, Sureef, Kharas, Shyoukh, Sikka, Karma, Al Kom, Al Fawwar RC, Al Ramadeen). Nel 2011 ha realizzato un progetto per il rinnovamento di 24 vecchie cisterne romane in comunità a sud di Hebron (Masafer Yatta, Al Halawai, Isfay el Foqa, Qwawes e Susiya). Un altro progetto finanziato da UNDP è stato realizzato nel 2013-14 in 3 comunità in Area C, incentrato sulla protezione sociale, *advocacy* e *livelihoods*. Nel 2014 è partito un intervento di emergenza a Gaza, con il sostegno, tra gli altri, di donatori italiani.

## IL CONTESTO SPECIFICO DOVE SI SVOLGERÀ IL PROGETTO: LE 12 COMUNITÀ SELEZIONATE IN AREA C E LE LORO PROBLEMATICHE

Il progetto sarà realizzato in 12 comunità locali situate in Area C, nei Governatorati di Hebron e Betlemme, dove ActionAid interviene a partire dal 2007. Si tratta delle comunità di Um Faggarah, Imneizil, Arab al Fureijat, Khashem ad Daraj, Um ad Daraj, Tuba e Khirbet Zanuta (Hebron), e Khallet Zakariya, Il Ma’sara, Wadi Nis, Umm Salamuna e Jwat ash Shama (Betlemme).



Le

12

comunità sono state selezionate sulla base dei bisogni rilevati nel corso dell'assessment condotto da AA nel 2014: hanno una popolazione totale pari a 8.377 abitanti, di cui il 34,52% costituito da donne, il 35,97% da uomini e il 29,51% da bambini e

adolescenti. La popolazione giovanile, di età compresa tra i 17 e i 29 anni, ammonta a 2.872 unità, pari al 34,45% della popolazione. Le comunità si trovano in un'area ad alto rischio, per la vicinanza degli insediamenti illegali, del muro di separazione o di aree designate *firing zones* dall'IDF (Esercito Israeliano). Caratteristiche comuni sono: l'assenza di Piani Regolatori e la conseguente impossibilità di uno sviluppo edilizio, sia a livello abitativo che infrastrutturale, la carenza di servizi di base, come la fornitura di acqua e corrente elettrica, la carenza di opportunità di sviluppo economico e sociale, i bassi redditi pro capite legati allo scarso accesso al mercato del lavoro.

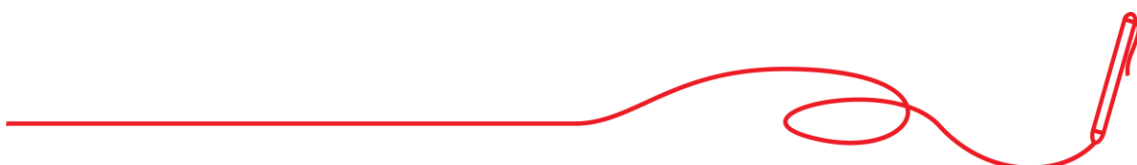
In virtù della natura patriarcale della società Palestinese, la voce delle donne è limitata, così come la loro capacità di contribuire attivamente e di influenzare le decisioni a livello familiare e comunitario. I tassi di disoccupazione delle donne in Palestina, a parità di livelli educativi, sono molto superiori rispetto a quelli degli uomini (28,4% contro 19,2%). Anche i giovani detengono uno scarso potere decisionale all'interno delle famiglie e delle comunità, e tutto ciò, unito alle poche opportunità di lavoro sul territorio, spinge in molti casi i giovani ad andarsene.

## Descrizione delle attività

### **Componente 1: Sviluppo e realizzazione di piani di protezione comunitari**

**A1.1. Supporto alle 12 comunità per la conduzione di analisi inclusive sulla protezione, coinvolgendo donne e giovani.** AA sosterrà le 12 comunità nell'analisi critica della situazione locale, identificando le strategie per aumentare la resilienza. Saranno condotti 3 incontri per ciascuna comunità, coinvolgendo 40 membri della comunità. Saranno inoltre organizzate **visite di confronto con altre comunità** in Area C che hanno adottato strategie di protezione adeguate. Una rappresentativa di ciascuna delle 12 comunità selezionate realizzerà visite conoscitive.

**1.2. Formazione destinata a giovani selezionati su strategie di protezione delle comunità.** La formazione verterà sui diritti umani, sull'IHL, sui meccanismi di protezione e sull'uso dei mass media per aumentare l'informazione sulle violazioni. Saranno condivise esperienze positive in merito a strategie di protezione attuate in altre comunità e verrà condotta un'analisi situazione per



evidenziare minacce, rischi e altre criticità a livello comunitario. Sarà creata una *Task Force* sulla protezione in ciascuna comunità, formata da 15 membri.

**1.3. Sviluppo e realizzazione di piani di protezione.** I piani di protezione elaborati dai gruppi di giovani e dalla *Task Force* saranno discussi con le comunità attraverso *focus groups*, per

concordare il piano di azione e le varie fasi del processo. Il progetto metterà a disposizione i fondi per l'acquisto di materiale per le comunità, come computer portatili, videocamere e stampanti, oltre che per la connessione ad internet, in modo da garantire la massima efficienza in termini di comunicazione e la possibilità di inviare e ricevere aggiornamenti.

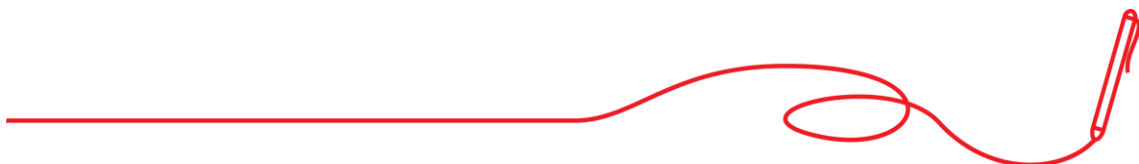
**1.4. Teatro mobile per *awareness* e resilienza.** AA supporterà le *Task Force* di comunità nell'identificazione delle strategie e delle azioni collettive per rafforzare i meccanismi di protezione comunitaria. Verrà selezionato un gruppo teatrale che realizzerà 8 spettacoli, basati sullo *script* realizzato da un esperto.

**1.5. Formazione su *gender* per membri delle comunità.** AA organizzerà corsi di formazione su *gender*, per rafforzare le conoscenze e promuovere attitudini positive nelle comunità. Il centro di formazione *Global Platform Palestine* di Betlemme gestirà i corsi. Sarà organizzato un corso per ciascuna comunità, gestito in 6 cluster, con 20 donne e 10 uomini ciascuno (180 partecipanti, 15 per ciascuna comunità).

***Componente 2: Empowerment (rafforzamento) di donne e giovani delle comunità locali per partecipare al processo di sviluppo locale***

**2.1. Costituzione e/o rafforzamento di gruppi di giovani e donne nelle 12 comunità.** Saranno costituiti o rafforzati 15 gruppi di giovani. AA condurrà degli incontri nelle comunità per spiegare il concetto di gruppi giovanili e di donne, per generare interesse, creare supporto, spiegando il loro valore nel processo di cambiamento. Saranno creati 12 gruppi di donne attraverso la metodologia ***Reflect***, attraverso cui le donne verranno coinvolte in processi di analisi situazionale, con l'obiettivo di aumentare l'*awareness*, il *team building* e l'autostima.

**2.2. Formazione e consulenza a gruppi di giovani e donne su diritti umani, IHL, *advocacy*, comunicazione e *leadership*.** AA procederà a riesaminare i bisogni in termini di formazione dei gruppi e si organizzeranno corsi gestiti dal centro ***Global Platform Palestine*** di Betlemme. Dei corsi di formazione di 3 giorni verranno offerti ai beneficiari, organizzati in gruppi per un totale di circa



beneficiari tra giovani e donne.

**2.3. Sviluppo di piani di attività da parte di giovani e donne.** In seguito ai corsi di formazione, i 27 gruppi di giovani e donne saranno supportati da AA nell'analisi situazionale, identificando le cause di vulnerabilità e di violazioni dei diritti umani. Verranno utilizzati strumenti mutuati dalla metodologia PRA (Participatory Rural Appraisal). Si intende stimolare la produzione di piani di

attività da parte dei gruppi al termine del processo, con una dettagliata descrizione delle fasi di attuazione e delle risorse necessarie. Verranno anche identificati eventuali *stakeholders* per la fase di realizzazione.

**2.4. Finanziamento di piani di attività a gruppi di donne e giovani.** In seguito all'identificazione e alla definizione dei piani di sviluppo, saranno messe a disposizione dal progetto le risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione. All'interno di ciascun piano di sviluppo è essenziale la presenza di una componente di *advocacy* per coinvolgere le istituzioni.

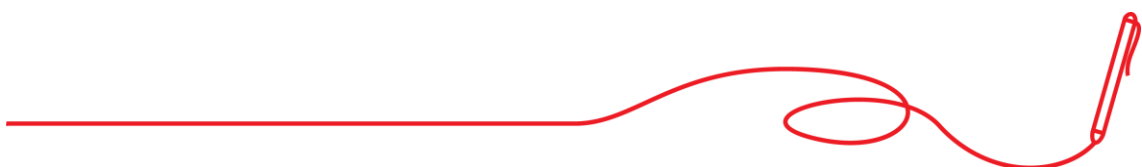
**2.5. Organizzazione di eventi pubblici e tavole rotonde fra comunità e rappresentanti istituzionali.** AA organizzerà incontri pubblici per presentare i principali bisogni e problemi delle comunità in Area C, chiamando in causa le istituzioni per ottenere impegni concreti. Saranno organizzati 8 incontri. Almeno il 50% della popolazione delle comunità selezionate prenderà parte agli incontri. Saranno inoltre organizzate 2 tavole rotonde, una per ciascun Governatorato. Si prevede la partecipazione di rappresentative delle comunità, 10 rappresentanti dei vari Ministeri e 6 rappresentanti di *Village Councils*.

### ***Componente 3: Creazione di opportunità di sviluppo economico e sociale per donne e giovani***

**3.1. Formazione delle donne selezionate su studi di fattibilità, *business plan*, gestione delle attività economiche e *marketing*.** In seguito ad una selezione basata sulla vulnerabilità del target group, 15 donne saranno inserite in corsi di formazione, della durata di 5 giorni, organizzati in 4 cluster. L'obiettivo è di dotare i beneficiari delle conoscenze e delle competenze essenziali per gestire attività di generazione di reddito.

**3.2. Supporto finanziario alle donne per avviare le attività economiche progettate.** I *business plan* elaborati dalle 15 donne verranno valutati da AA e finanziati dal progetto, per un massimo di 2.000 Euro.

**3.3. Assistenza tecnica per il rafforzamento delle attività economiche a gestione femminile.** AA

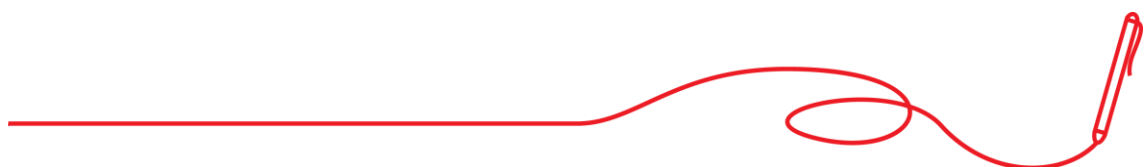


garantirà sostegno tecnico alle 30 donne a cui è stato concesso il finanziamento, con l'ausilio di un esperto in attività produttive, che effettuerà una visita al mese per ciascuna donna.

**3.4. Formazione dei giovani imprenditori su studi di fattibilità, *business plan*, gestione delle attività economiche e marketing.** Il progetto distribuirà appositi formulari per la presentazione di proposte di attività produttive e generatrici di reddito da parte dei giovani, con il dettaglio delle attività, i costi previsti, la tempistica.. AA selezionerà quindi 54 candidati utilizzare che verranno

inseriti in un percorso di formazione di 30 ore, organizzato in gruppi. Al termine del corso, le proposte sviluppate dai candidati saranno perfezionate e valutate da AA.

**3.5. Valutazione, identificazione e contributo di start-up di *business plan* realizzabili.** 9 proposte saranno finanziate dal progetto, per un massimo di 2.400 Euro. AA garantirà, attraverso la consulenza di esperti, un sostegno teorico ai 9 giovani imprenditori a cui è stato concesso il finanziamento



# act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

